

Una piattaforma generale per la manifestazione del 18 luglio a Roma

Edili in piazza: lavoro, pensioni e sicurezza

Le condizioni di chi è impiegato nel comparto ben rappresentano i problemi di una parte del Paese

In coincidenza con la stampa del nostro giornale si tiene il 18 luglio a Roma una grande manifestazione nazionale degli edili che presenta una piattaforma che incrocia tematiche generali con problemi e richieste dei lavoratori dell'edilizia su capitoli fondamentali quali pensioni, lavoro, legalità e sicurezza.

Ancora una volta il lavoro scende in piazza per difendere condizioni dignitose di vita per tutti e per ottenere una vera svolta da un Governo che mette in atto controriforme inique e opera le sue scelte in modo antidemocratico, senza ascoltare le richieste che provengono dal mondo del lavoro.

Sulle **pensioni** la riforma Fornero ha moltiplicato gli effetti di sei anni di crisi attraverso l'allungamento dell'età pensionabile che non ha di certo favorito l'occupazione giovanile. In particolare i lavoratori edili, delle cave e di altri impianti industriali vivono una condizione di lavoro pesante e con problemi di sicurezza incompatibili con l'allungamento dell'età pensionistica.

Le pensioni sono basse e arrivano troppo tardi.

La prima richiesta è di riconoscere la flessibilità in uscita, senza penalizzazioni economiche che comporterebbero un abbassamento insostenibile del reddito. Inoltre la riduzione dei



tempi di trattamento della cassa integrazione va corretta, almeno sul lavoro discontinuo e va comunque garantita la cassa integrazione per eventi atmosferici. Ed ancora gli edili chiedono di ridurre la pressione Irpef sugli accantonamenti di

previdenza integrativa che va invece incentivata nel momento in cui il progressivo passaggio al sistema contributivo ridurrà il valore delle future pensioni.

Sul **lavoro**, considerando il perdurare della crisi, servono investimenti e politiche

industriali per sostenere una adeguata riconversione di tutto il settore e un ruolo forte va giocato aumentando il volume degli investimenti sull'edilizia pubblica, in particolare su scuole, dissesto idrogeologico, città, carceri e infrastrutture prioritarie.

In particolare la piattaforma degli edili richiama alcuni obiettivi di intervento: riconversione e innovazione sostenibile del settore dei materiali da costruzione; eco-bonus strutturali per ristrutturazioni energetiche e sismiche; riqualificazione delle città con l'utilizzo dei fondi dell'Unione europea.

Infine la piattaforma denuncia l'abbassamento del

quadro di **legalità, regolarità e sicurezza** nel settore che fa da cartina di tornasole della crisi generale.

Vengono quindi indicati i nodi principali su cui intervenire:

- rafforzamento delle clausole sociali e della responsabilità solidale;

- superamento deciso della logica del massimo ribasso negli appalti pubblici; migliore utilizzo e allargamento dell'utilizzo del documento di regolarità contributiva;

- divieto di utilizzo dei voucher, contrasto alle false partite Iva e rafforzamento dei controlli in materia di sicurezza sul lavoro.

Daniele Mason

Dopo 6 anni di scontro firmato l'integrativo al Cordar

Un premio di produzione che riconosce la qualità del lavoro e che viene esteso anche ai "somministrati"

Finalmente firmato a giugno il nuovo integrativo al Cordar SpA Biella - Servizi che era rimasto bloccato dal lontano 2009 a causa, essenzialmente, di una serie di Consigli di Amministrazione che, pur rinnovandosi, hanno sempre mantenuto un atteggiamento sostanzialmente ostile al confronto e negativo rispetto a una

logica di partecipazione e di obiettivi condivisi.

Tant'è che i circa 100 dipendenti e la loro Rsu erano entrati in agitazione e la vertenza si era inasprita al punto di portare a un incontro in Prefettura.

Più che a trattare, i vari CdA sembravano interessati a strappare un accordo che entrasse in conflitto con

il contratto nazionale e a spostare contenuti collettivi verso logiche individualiste.

Oggi, in presenza di una nuova e più dialogante direzione, si firma un accordo dove il premio di risultato è frutto di un mix di produttività, efficienza e qualità e il risultato viene determinato attraverso un gruppo di

lavoro o all'interno di un settore.

Il premio verrà erogato nel mese di aprile dell'anno successivo al raggiungimento degli obiettivi e avrà una vigenza triennale. Laddove i risultati prodotti raggiungano il 100% degli obiettivi condivisi scatterà un aumento di circa 1.500 euro lordi annui sul livello

medio.

L'altro elemento di forte valenza politico-sindacale è il carattere inclusivo dell'accordo, in quanto il premio viene esteso a tutta la platea dei lavoratori compresi i cosiddetti "somministrati".

Finalmente le Rsu vedono premiati i loro sforzi volti a una contrattazione

capace di valorizzare il lavoro, incidere sull'organizzazione produttiva. E i vantaggi, rispetto allo scontro ideologico voluto dalla direzione Cordar nel 2009 sono evidenti, sia per i lavoratori che per la qualità della produzione aziendale. Come è giusto che sia dentro una società di servizi ai cittadini.

Giovanni Beccaro, già segretario della Cgil Valsesia ricorda la scomparsa di un caro amico e compagno



Gianfranco Stoppa, amato e stimato segretario generale della Filtea di Biella, ci ha prematuramente lasciato. Lo vogliamo ricordare con la testimonianza di Giovanni Beccaro, già segretario generale della Camera del lavoro Valsesiana con cui Gianfranco ha condiviso gli anni più lunghi della sua militanza sindacale.

Sabato 20 giugno Gianfranco Stoppa ci ha lasciati

per sempre a soli 60 anni, a conclusione della lunga, combattuta malattia che lo ha colpito nell'estate dello scorso anno. Gianfranco ha affrontato questo calvario, fatto all'inizio di speranza e poi sempre più difficile e doloroso, con una grande volontà di combattere che rispecchiava il suo carattere forte, generoso e tranquillo, ma sempre determinato.

Ho conosciuto Gianfranco nell'ormai lontano 1986, quando iniziò la sua attività sindacale a tempo pieno, dopo essere stato per anni operaio e delegato sindacale alla Ceramica Pozzi di Gattinara. Fece allora una scelta importante e difficile in quegli anni in cui la crisi industriale stava mettendo in difficoltà gravi l'economia della nostra zona e fu, la sua, certamente "una scelta di vita". Dapprima fu eletto segretario della Fiom, categoria quella dei metalmeccanici fra le più "difficili" nel comprensorio Valsesiano, fatta di piccole e

Ciao Gianfranco

piccolissime aziende dove il sindacato aveva non poche difficoltà ad agire.

Nella sua lunga militanza sindacale ricoprì successivamente diversi ruoli: nelle categorie dei chimici, dei cartai e poi, nel 1996 diventò segretario generale della categoria dei tessili, la più importante della Valsesia. Nel contempo entrò a far parte della Segreteria della Camera del Lavoro, e da quel momento il nostro rapporto diventò ancora più stretto e fecondo.

Intanto la Cgil era cresciuta, si era consolidata ed avevamo conseguito, nonostante le difficoltà oggettive portate dalla crisi industriale, risultati importanti nella difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati della Valsesia e della Valsessera. Anche nel-

la difesa del comprensorio sindacale Gianfranco era stato uno dei più convinti sostenitori di una formula organizzativa, che dal 1980 ci aveva visto crescere e diventare il primo sindacato della Valsesia.

Soffrimmo insieme, in gaggiammo una battaglia politica generosa ma, purtroppo, persa e dal 2003 Gianfranco diventò dapprima Segretario del sindacato tessile di Vercelli e Valsesia e Segretario regionale della categoria e poi del sindacato tessile di Biella, dove concluse brillantemente la sua carriera di sindacalista "attivo".

Il suo pensionamento lo portò a ritornare "a casa" e da qualche anno dirigeva la Lega dei Pensionati della Valsesia ed anche in questo ruolo ci ha messo

la passione e l'impegno di sempre. Un percorso brillante, esemplare, un lavoro sempre fatto con puntiglio, dedizione, serietà.

Gianfranco è stato un compagno ed un amico: apprezzato e rispettato dai lavoratori ma anche dalle controparti. Uno che aveva fatto della serietà e dell'impegno il suo modo di essere nella difficile strada che aveva scelto di percorrere. Ancora negli ultimi mesi, nonostante la sua malattia, quante discussioni abbiamo fatto sulla economia, sulla crisi che ha piegato il nostro Paese, sulla politica che ci fa soffrire e sempre con quella passione, con quella ricerca delle possibili soluzioni, guardando avanti senza mai demordere o lasciarsi prendere dallo sconforto.

Purtroppo questo percorso si è interrotto troppo presto: la malattia, che Gianfranco ha combattuto con coraggio e con tenacia, è stata inesorabile nonostante le cure ed

il suo esito infausto.

Caro Gianfranco troppo presto ci hai lasciati, il dolore è forte e vivissimo il rimpianto. Alla tua famiglia, a Fulvia e Marta, a tuo fratello Massimo, ai tuoi nipotini carissimi, vanno le condoglianze più sincere della CGIL e dello SPI, delle compagne e dei compagni con i quali hai vissuto le gioie ed i dolori di questo specialissimo e bellissimo mestiere, "fare il sindacalista", che insieme abbiamo condiviso.

Sei stato un vero amico, uno di quelli su cui si poteva contare sempre, per le grandi e le piccole cose; una di quelle persone che raramente si ha occasione di incontrare nella vita. Voglio dirlo con grande semplicità ma con profonda convinzione: sono onorato di avere avuto per tanti anni la tua amicizia e di poterne scrivere qui la testimonianza.

Ciao, Gianfranco carissimo, che la terra ti sia lieve.